

# Canzoni da battello veneziane

Trascritte da copie anastatiche  
di documenti originali

Handwritten musical score for a Venetian boat song. The score is written on six staves with lyrics in Italian. The tempo is marked 'Allegro' at the beginning and 'Andante' later. The lyrics are: 'Un'anguilletta fresca ve porto sta mattina a vu mia Cara nitta che la ve piäsera la gho chiapada viva dentro la mia peschiera viva come l'era ve l'ho portata qua Regni la stretta Cara Ninetta che se la sbressa ve scaperà tegnilla stretta Cara Ninetta e che se la sbressa ve scaperà'. The score includes various musical notations such as notes, rests, and bar lines.

Associazione  
Coro Marmolada  
Venezia



# *Canzoni da battello veneziane*

*Trascritte da copie anastatiche  
di documenti originali*

*A cura di Sergio Piovesan con la collaborazione di Claudio Favret  
dell'Associazione Coro Marmolada  
Edizioni Coro Marmolada di Venezia © 2017*

Nella prima metà del 18° secolo la città di Venezia, come ricorda anche il Goldoni, risultava essere percorsa diffusamente da "eventi" canori, soprattutto di notte, "...nelle piazze, per le strade, nei canali...". Non solo durante i carnevali, ma anche e soprattutto nella bella stagione, barche (gondole e altre), con musicisti e cantanti, erano i protagonisti dei cosiddetti "freschi". Da queste "feste" musicali nasce la tradizione di scrivere musiche definite "canzoni da battello".

Testi non solo d'autore -*all'inizio ad imitazione delle opere teatrali allora in voga*- si univano a musiche i cui autori potevano essere sia professionisti che dilettanti. Ma dei musicisti professionisti non si conosce quasi mai il nome in quanto gli stessi attribuivano a questo genere di creazioni poca importanza. Spesso si trattava, soprattutto per quanto riguardava le "canzonette-serenata", di opere commissionate da chi desiderava manifestare i propri sentimenti alla donna amata con la speranza che questa aderisse ai desideri dello spasimante. Contemporaneamente, però, si inserirono testi meno aulici e più "popolari", quasi sempre di genere amoroso e, spesso, anche licenziosi.

Nacque quindi un genere di musica che può definirsi colta e popolare nello stesso tempo. La lingua usata era, ovviamente, il veneziano, la "*materna lingua*", ma si trovano testi anche in italiano ed in francese, pur se in quantità limitata. In molti casi, però, anche il veneziano viene un po' "*adattato al toscano*", soprattutto nelle doppie che, come si sa, nella nostra lingua si può dire che non esistano. Si trovano anche delle canzoni in un veneziano molto approssimativo, con alcune parole prese da altri idiomi, come se a cantare e ad interpretare fosse o un tedesco o un armeno, rappresentanti di nazioni presenti in Venezia in quanto commercianti.

Chi, per primo fra gli stranieri, si interessò alle "*canzoni da battello veneziane*" fu Jean-Jacques Rousseau, filosofo, scrittore ed anche musicista, che fu a Venezia in qualità di segretario dell'ambasciatore di Francia presso la Serenissima dal settembre 1743 all'agosto 1744 e che fu un ammiratore entusiasta di questo genere musicale.

L'esecuzione dei canti, per lo più ad una voce femminile, era accompagnata da qualche strumento musicale, in genere violino, violoncello e flauto, ma a volte anche con la sola chitarra. Non mancano, però, composizioni a due voci dove la seconda voce, a volte anche improvvisata omoritmicamente rispetto alla prima, si armonizzava per terze o seste.

La produzione dei canti da battello è stata vastissima, ma non tutto è giunto fino a noi perché molto materiale è andato "*perduto*", come da riferimenti e studi di chi, con grande competenza, ha esaminato questo fenomeno musicale; per "*perduto*" si intende distrutto, ma anche trafugato (il più delle volte) o non più trovato perché imbucato in qualche archivio, sia pubblico che privato, senza destare interesse.

Una raccolta interessante e, sottolineo, abbastanza esaustiva, è quella pubblicata dalla Regione del Veneto nel 1990 a cura di Sergio Barcellona e Galliano Titton. In essa sono raccolti circa cinquecento testi e spartiti, questi ultimi in riproduzione anastatica degli originali manoscritti, di opere nate in un decennio, dal 1740 al 1750, quindi un breve periodo in quanto il genere si è sviluppato, anche evolvendosi, nel resto del '700 e nel secolo successivo.

La pubblicazione citata non è in commercio e si trova, solo per consultazione, presso biblioteche pubbliche veneziane e venete. Il Coro Marmolada ne possiede una copia della

quale è stato omaggiato, anni fa, per l'esecuzione di un concerto nella Cattedrale di San Pietro di Castello in Venezia.

Io ho consultato quest'opera ponderosa (anche fisicamente) e ritengo che possa essere interessante per quei musicisti che vogliano approfondire e studiare la materia in una visione più moderna.

Di seguito riportiamo gli spartiti di quindici canzoni che rispecchiano l'assieme di questo genere e -in appendice- i relativi testi.

Si tratta di brani che, pur rientrando fra i "*canti da battello*", sono molto diversi l'uno dagli altri.

Se "*Cara Nina son pentio*" e "*No te par ora*" possono essere considerati i "classici" canti di questo genere, dove lo spasimante si rivolge alla sua amata alla quale esprime tutto il suo ardore, "*Un'anguilletta fresca*" è invece pur sempre un canto amoroso, ma con una vena licenziosa dove abbondano i doppi sensi.

Anche "*Belle parole*" e "*Che granzi xe mai questi*" sono canti amorosi, un po' maliziosi in quanto la speranza e la conclusione sono esplicite di un amore non platonico.

In "*Putte care abbié giudizio*" troviamo un consiglio, ma forse è più un invito, rivolto alle fanciulle perché siano giudiciose in ambito amoroso per non pentirsi poi e per non dare adito a mormorii.

Poi scopriamo un misogino in "*Siè pur astute*" che conosce tutti i metodi messi in atto dalle donne per intrappolarlo, cosa che, invece, aborrisce.

"*Premi via, premi o stali*" esprime l'orgoglio della categoria dei barcaioli che sorridono nel vedere altri che vogliono imitarli nel mestiere.

"*Dopo ch'ogni mistier*" racconta i pro ed i contro di un mestiere girovago ormai scomparso, almeno nel metodo che si usava una volta, quello che veniva denominato con il richiamo caratteristico "strassi e ossi"; si trattava di personaggi che giravano per acquistare, ovviamente secondo la loro stima, anticaglie o meglio cose vecchie.

"*Pour chanter comme il faut*", composto di una sola strofa (unica?), riassume le regole per cantar bene, regole che i direttori di cori ripetono sempre ai loro coristi.

Altri due canti sono esempi di come avrebbero potuto cantare, e senz'altro lo facevano, cantanti residenti in Venezia, ma di altre nazionalità, che si esprimevano in un veneziano "maccheronico", spesso con pronuncia che rivela l'origine dei natali. Questa caratteristica è più evidente in "*Non star bon usanze*" come si riconosce molto bene leggendo il testo; "*D'Armenia vegnira*" pur avendo in parte le caratteristiche del precedente, tuttavia evidenzia più che altro l'attività mercantile della comunità armena che da circa cinque secoli aveva rappresentanti nella città.

Inviti a godere della vita, in vari modi, sono il contenuto di altri tre canti: in "*La staggion bella e tranquilla*" e in "*Sveggeve putte care*" è la bellezza della natura, mentre in "*Za che semo qua a sta tola*" la buona compagnia e la buona tavola sono i mezzi per raggiungere la felicità.

*Sergio Piovesan*

# INDICE

Belle parole <i>in chiave di soprano</i>	1
Belle parole <i>in chiave di violino</i>	2
Cara Nina <i>in chiave di violino</i>	3
Che granzi xé mai questi <i>in chiave di violino</i>	4
D'Armenia vegnira <i>in chiave di violino</i>	5
Doppo ch'ogni mistier <i>in chiave di violino</i>	7
La staggion bella e tranquilla <i>in chiave di contralto</i>	9
La staggion bella e tranquilla <i>in chiave di violino</i>	11
No te par ora <i>in chiave di tenore</i>	13
No te par ora <i>in chiave di violino 8va</i>	15
Non star bone usanze <i>in chiave di violino</i>	17
Pour chanter comme il faut <i>in chiave di violino</i>	18
Premi via premi o stali <i>in chiave di violino</i>	19
Putte care abbié giudizio <i>in chiave di violino francese</i>	21
Putte care abbié giudizio <i>in chiave di violino</i>	23
Sié pur astute <i>in chiave di tenore</i>	25
Sié pur astute <i>in chiave di violino 8va</i>	26
Sveggeve putte care <i>in chiave di soprano</i>	27
Sveggeve putte care <i>in chiave di violino</i>	28
Un'anguilletta fresca <i>in chiave di violino</i>	29
Za che semo qua a sta tola <i>in chiave di soprano</i>	31
Za che semo qua a sta tola <i>in chiave di violino</i>	32
Testi	33

Nelle partiture originali, che abbiamo voluto trascrivere fedelmente, sono state usate molto spesso chiavi che, nella attuale scrittura, non vengono normalmente utilizzate.

Infatti, sono state utilizzate per alcuni brani la chiave di soprano (do sul primo rigo), in altri quella di contralto (do sul terzo rigo) in altri ancora quella di tenore (do sul quarto rigo).

In particolare in un solo brano, è stata utilizzata la scrittura in chiave "francese" (do sul secondo spazio) oggi non più utilizzata.

Nella presente pubblicazione, è stata riportata per prima la trascrizione come nell'originale e, successivamente la trascrizione in chiave di Sol, questo allo scopo di rendere più agevole una corretta lettura.

# Bele parole

1  $\text{♩} = 110$  2 3 4 5

S  *Be - le pa - ro - le co' le xe so - le Ni - na te - gni - - - - - ve - - - - -*

6 7 8 9 10

S  *le, man - co che chia - co - lo più gu - sto go; man - co che chia - co - lo più gu - sto go.*

11 12 13 14 15

S  *Ur - té - me, dé - me, pa - ré - - - - - mo ma - -*

16 17 18 19

S  *ti, pa - ré - mo ma - - ti ma ch'i sia*

20 21 22 23 24

S  *fa - tti ma ch'i sia fa - ti; par al - tro a chia - co - le, no*

25 26 27 28 29 30

S  *me le zò, - - - - - no me le - - - - - zò - - - - - no me le - - - - - zò.*

# Bele parole

1  $\text{♩} = 110$  2 3 4 5

S *Be - le pa - ro - le co' le xe so - le Ni - na te - gni - ve -*

6 7 8 9 10

S *le, man - co che chia - co - lo più gu - sto go; man - co che chia - co - lo più gu - sto go.*

11 12 13 14 15

S *Ur - té - me, dé - me, pa - ré - mo ma -*

16 17 18 19 20

S *ti, pa - ré - mo ma - ti ma ch'i sia fa - tti*

21 22 23 24 25

S *ma ch'i sia fa - ti; par al - tro a chia - co - le, no me le*

26 27 28 29 30

S *zò, no me le zò, no me le zò.*



# Cara Nina son pentio

1  $\text{♩} = 60$  2 3 4 5 6

S  *Cara Ni - na son pe - nti - o e non fa - zzo pi - ù pe - cca - i e non fa - zzo pi - ù pe -*


Vc 

7 8 9 10 11

S  *cca - i son ri - do - tto a pe - ni - te - nza e non fa - zzo pi - ù l'a - mor e non*

Vc 

12 13 14 15 16 17

S  *fa - zzo pi - ù l'a - mor. Ca - ra Ni - na son pe - nti - o son ri - do - tto a pe - ni -*

Vc 

18 19 20 21 22

S  *te - nza sta - go se - nza se - nza se - nza sta - go se - nza far l'a - mor sta -*

Vc 

23 24

S  *go se - nza far l'a - mor.*

Vc 

# Che granzi xé mai questi

1  $\text{♩} = 60$  2 3

S  
Che gran - zi xe mai que - sti, pen - sar che pia - sa so - lo, i

4 5 6

S  
ve-zzi, i sguar-di, i sguar-di, i ge-sti, e non are-cor-dar-se che l'omo è un-

7 8 9 10 11

S  
a - ne - mal che l'o - mo é un a - ne - mal. Che

12 13

S  
ghe ne di - se ta - nte, che s'ha in - ven - tà per bur - la

14 15 16

S  
el vi - rtu - o - so a - man - te, ma va de so na - tu - ra pe - san - do se - mpre al ma - al pe -

17 18

S  
nsan - do se - mpre al mal.

# D'Armenia vegnira

1  $\text{♩} = 60$  3 4

S *D'A - rme - ni - a ve - gni - ra, e sta - ra Me -*

Vc

5 6 7 8

S *rca - nta de gio - i - a te - gni - ra - in quan - ti - tà*

Vc

9 10 11 12

S *ta - nta. A - ver te - la I - ndi - a - na, e de -*

Vc

13 14 15 16 3

S *Chi - na Po - rce - lla - na chi vo - ler co -*

Vc

17 18 3 19 20

S *mprar, chi vo - ler co - mprar. Be - lla*

Vc

21 22 23 24

S  
pu - tta ve - ne - zia - na pia - ser -

Vc

25 26 27 28

S  
ta - nto, che per dia - na s'e - lla mi a -

Vc

29 30 31 32

S  
mar s'e - lla mi a - mar tu - tto

Vc

33 34 35

S  
qua - nto mi do - nar

Vc

# Doppo ch'ogni mistier

1  $\text{♩} = 60$  2 3 4

S *Do - po ch'ogni mi - sti - e - er a - al mo - o - ndomi - i ho pro - v`a - `a - `a, cri - i -*

Vc

5 6 7 8

S *an - do - o per ci - tt`a me so - on re - e - sol - to - o - an - dar, me -*

Vc

9 10 11 12

S *e so - o - on resol to andar. Don - ne chi ga an - ti - ga - gie la -*

Vc

13 14 15 16

S *to - ni opur me - da - gie chi `a sca - to - le, chi `a t`a - ta - re*

Vc

17 18 19 20

S *tu - u - to son pe - er com - pra - a - a - ar, tu - u - to son per co - o - ompra ar chi `a*

Vc

21 22 23 24

S  
ta-ta-re, à chisca-to-le tu - tto so-o-on per co-o-o - mprar, tu - u-to so-on

Vc

25 26

S  
pe - er co - mprar.

Vc

# La staggion bella e tranquilla

1  $\text{♩} = 60$  2 3 4 5

A *La sta - ggion — be - e - e - lla e - e tran - qui - lla dell' i -*

Vc

6 7 8 9 10

A *stà Ni — na re - e - na - sce - e che m' in - vi - ta a — giu - bi -*

Vc

11 12 13 14 15

A *lar, che - e - e m' i - i - i - nvi - i - ta - a a giu - u - u - bi - lar.*

Vc

16 17 18 19 20

A *L' e - rbe i fio - ri e i a - rbo - o - re - e - tti me - ssa -*

Vc

21 22 23 24 25

A *ge - ri xe de - e - i di - i - le - tti - i che m' i - nti - ma - a - a*

Vc

The image shows a musical score for a vocal and piano piece. It consists of five systems of music, each with a vocal line (A) and a piano accompaniment line (Vc). The key signature is one flat (B-flat), and the time signature is 2/4. The tempo is marked as quarter note = 60. The lyrics are in Italian and describe a beautiful and tranquil season. The score includes various musical notations such as slurs, ties, and dynamic markings. The piano part provides harmonic support for the vocal line.

26

27

28

29

30

A   
qua - a - nto-o pri - ma - a - a il su - o - o va - go


Vc 


31

32

33

34

A   
il suo va - a - go a ri - mi - rar

Vc 



# La staggion bella e tranquilla

1  $\text{♩} = 60$  2 3 4 5

A *La sta - ggion — be - e - e - lla e - e tran - qui - lla dell' i -*

Vc

6 7 8 9 10

A *stà Ni — na re - e - na - sce - e che m' in - vi - ta a — giu - bi -*

Vc

11 12 13 14 15

A *lar, che - e - e m' i - i - i - nvi - i - ta - a a giu - u - u - bi - lar.*

Vc

16 17 18 19 20

A *L' e - rbe i fio - ri e i a - rbo - o - re - e - tti me - ssa -*

Vc

21 22 23 24 25

A *ge - ri xe de - e - i di - i - le - tti - i che m' i - nti - ma - a - a*

Vc

The image shows a musical score for a vocal piece. It consists of five systems of music, each with a vocal line (A) and a basso continuo line (Vc). The key signature is one flat (B-flat) and the time signature is 2/4. The tempo is marked as quarter note = 60. The lyrics are in Italian and describe a beautiful and tranquil season. The score includes various musical notations such as rests, notes, slurs, and repeat signs. The lyrics are: 'La staggion — be - e - e - lla e - e tran - qui - lla dell' i - stà Ni — na re - e - na - sce - e che m' in - vi - ta a — giu - bi - lar, che - e - e m' i - i - i - nvi - i - ta - a a giu - u - u - bi - lar. L' e - rbe i fio - ri e i a - rbo - o - re - e - tti me - ssa - ge - ri xe de - e - i di - i - le - tti - i che m' i - nti - ma - a - a'.

26 27 28 29 30

A

qua - a - nto-o pri - ma - a - a il su - o - o va - go

Vc

31 32 33 34

A

il suo va - a - go a ri - mi - rar

Vc

# No te par ora

$\text{♩} = 60$

1 2 3 4

T *No te pa - ar o - ra ca - a - a - ra Ni - ne - e - tta*

Vc

5 6 7 8

T *la to ven - de - e - tta de - e - e mi - ti - ga - a - a - ar,*

Vc

9 10 11 12

T *la - a - a - a to ven - de - tta de mi - i - i - i - ti - ga - a - ar,*

Vc

13 14 15 16

T *la to ven - de - e - e - tta de mi - i - ti - ga - ar.*

Vc

17 18 19 20

T *De da - rme pa - se de - e - e dir t'a - a - a - do - ro*

Vc

21 22 23 24

T *ae - e - e dir t'a - do-o-o-ro ti è 'l mio te-so-ro*

Vc

25 26 27 28

T *te vo - ggio a - a - a-mar ti è 'l-è 'l mi - o te - so - ro*

Vc

29 30

T *te - e - e vo - ggio amar.*

Vc

# No te par ora

$\text{♩} = 60$

1 2 3 4

T *No te pa - ar o - ra ca - a - a - ra Ni - ne - e - tta*

Vc

5 6 7 8

T *la to ven - de - e - tta de - e - e mi - ti - ga - a - a - ar,*

Vc

9 10 11 12

T *la - a - a - a to ven - de - tta de mi - i - i - i - ti - ga - a - ar,*

Vc

13 14 15 16

T *la to ven - de - e - e - tta de mi - i - ti - ga - ar.*

Vc

17 18 19 20

T *De da - rme pa - se de - e - e dir t'a - a - a - do - ro*

Vc

21 22 23 24

T  
8  
de - e - e dir t'a - do-o-o-ro ti è 'l mio te-so-ro

Vc

25 26 27 28

T  
8  
te vo - ggio a - a - a-mar ti è 'l-è 'l mi - o te - so - ro

Vc

29 30

T  
8  
te - e - e vo - ggio amar.

Vc

# Non star bon usanze

1  $\text{♩} = 50$  2 3 4 5 6 7 8

S *Non star bon u - sa - ze a pra - ve a - morose Si - nio - ra i - un - frau Si - ni - o - ra Iun -*

Vc

9 10 11 12 13 14 15 16

S *fraudar ma le cre - a - nze pa - rlar prutte co - se per - ché - tai - ce star pe - r ché - tai - ce*

Vc

17 18 19 20 21 22 23

S *star pe - r ché - tai - ce star. Ti fu - rba i - ta - lia - ne far ca - ro te -*

Vc

24 25 26 27 28 29

S *te - sche per su - e po - se - fre - sche; e po' - con - ro - ma - ne, el cra - zie vol*

Vc

30 31 32 33 34 35 36

S *far, e po' - con - ro - ma - ne, el cra - zie voi far, el cra - zie voi far.*

Vc

# Pour chanter comme il faut

$\text{♩} = 120$

1 2 3 4 5

S *Pour cha - nter\_\_\_ comme il\_\_\_ faut, cha - ntez sans né - gli - ge -*

6 7 8 9 10

S *nce. sou - te - nez la ca - de - nce; pa - rlez, nou - ri - ssez\_\_\_ bien vos*

11 12 13 14 15

S *tons. Ne se - rrez point les dents, prenez bien votre ha - lei -*

16 17 18 19 20

S *ne, a - vec un peu de pei - ne, o - bse - rvez\_\_\_ ces le -*

21 22 23 24

S *çons; vous fe - rez, ce se - mai - ne\_\_\_ ce que nous*

25 26

S *de\_\_\_ ma - dons.*



# Premi via premi o stali

1  $\text{♩} = 80$  2 3 4

S *Pre - mi via pre - mi o sta - li ! Se pre - me - erno ti*

Vc

5 6 7 8

S *vo ol a fa - ar el bar - ca - ri - ol, di - me chi t'ha in - se -*

Vc

9 10 11 12

S *gnà t'ha in segnà! - O quan - ti car - no -*

Vc

13 14 15 16

S *va - li che a - ve - mo in 'sto mistier sen za un pren - ci pio*

Vc

17 18 19 20

S *a ver de quel me - stier de que el mi stier che*

Vc

21 22 23 24

S *i fa ciò va ra co - me i va ciò var - ra co - me i*

Vc

25 26 27 28 29

S *va se mpre de qua\_e de là se mpre de qua e\_de là.*

Vc

# Putte care abbié giudizio

$\text{♩} = 60$

1 2 3 4 5

S  
Pu - tte ca - re a - bbié giu - di - zio e no'

Vc

6 7 8 9

S  
fé - per un ca - pri - zio che un dì a -

Vc

10 11 12 13 14 15

S  
bbié da so - spi - rar

Vc

16 17 18 19 20

S  
Mi ve - l di - go con - cuor schie - tto

Vc

21 22 23 24 25

S  
e - l de - co - ro te - gnir in pe - tto la - pru -

Vc

26 27 28 29 30

S  
de — nza fé che sia — de no' — far mai

Vc

31 32 33 34 35

S  
mo - rmo - rar — mai mo — rmo - rar.

Vc

# Putte care abbié giudizio

$\text{♩} = 60$

1 2 3 4 5

S *Pu - tte ca - re a - bbié giu - di - zio e no'*

Vc

6 7 8 9

S *fé - per un ca - pri - zio che un dì a -*

Vc

10 11 12 13 14 15

S *bbié da so - spi - rar*

Vc

16 17 18 19 20

S *— Mi ve - l di - go con - cuor schie - tto*

Vc

21 22 23 24 25

S *e - l de - co - ro te - gnir in pe - tto la - pru -*

Vc

26 27 28 29 30

S *de nza fé che sia de no' far mai*

Vc

31 32 33 34 35

S *mo - rmo - rar mai mo - rmo - rar.*

Vc

# Sié pur astute

♩ = 60

1 2 3 4 5 6

T *Sié pur a - stu - te qua - nto vo - lé no' me - cu - cché*

Vc

7 8 9 10 11 12

T *la in - ten - dé mal, no' me cu - cché la in - ten - dé mal,*

Vc

13 14 15 16 17 18

T *la in - te - ndé - mal. U - sé - fi - ne - zze par - tra - po - la - rme*

Vc

19 20 21 22 23

T *ch'el lu - si - ngar me nie - nte - no' val, ch'ellu - si - ngar - me, ch'el lu - si -*

Vc

24 25 26

T *ngar - me ni - e - nte - no' val.*

Vc

# Sié pur astute

$\text{♩} = 60$

1 2 3 4 5 6

T  $\text{♩}$  8  
Sié pur a - stu - te qua - nto vo - lé no' me - cu - cché

Vc

7 8 9 10 11 12

T  $\text{♩}$  8  
la in - ten - dé mal, no' me cu - cché la in - ten - dé mal,

Vc

13 14 15 16 17 18

T  $\text{♩}$  8  
la in - te - ndé - mal. U - sé - fi - ne - zze par - tra - po - la - rme

Vc

19 20 21 22 23

T  $\text{♩}$  8  
ch'el lu - si - ngar me nie - nte - no' val, ch'ellu - si - ngar - me, ch'el lu - si -

Vc

24 25 26

T  $\text{♩}$  8  
ngar - me ni - e - nte - no' val.

Vc



# Sveggeve putte care

$\text{♩} = 60$

1 2 3 4 5 6

S Sve - gge - ve pu - tte ca - re no' sté pù in - dor - me - nza - e che

Vc

7 8 9 10 11

S a - de - mo ver l' i - sta - e - sta - ggion - che a - llie - gra sta - ggion - che

Vc

12 13 14 15 16 17 18

S a - llie - gra. Un' a - ria - re - go - le - ve a ga - ra - pre - pa - re - ve ve

Vc

19 20 21 22 23

S pre - go ca - re - fi - e ca - re - fi - e ch'el te - mpo - que - llo -

Vc

24 25 26 27

S xe - de l' a - lle - gri - a xe de - ll' a - lle - gri - a.

Vc

# Sveggeve putte care

1  $\text{♩} = 60$  2 3 4 5 6

S *Sve - gge - ve pu - tte ca - re no' sté più in - dor - me - nza e che*

Vc

7 8 9 10 11

S *a - de - mo ver l' - sta e sta - ggion che a - llie - gra sta - ggion che*

Vc

12 13 14 15 16 17 18

S *a - llie - gra. Un' a - ria re - go - le - ve a ga - ra pre - pa - re - ve ve*

Vc

19 20 21 22 23

S *pre - go ca - re fi - e ca - re fi - e ch'el te - mpo que - llo*

Vc

24 25 26 27

S *xe de l' - lle - gri - a xe de - ll' - lle - gri a.*

Vc

# Un'anguilletta fresca

1  $\text{♩} = 84$  2 3 4 5 6 3

S *Un' a - nguille - tta fre-sca ve — po - rtosta — ma - ttina a vu<sup>3</sup>mi-a ca - ra*

Vc

7 3 3 8 3 3 9 10 11 12

S *Ni - na — che — la ve pia-se - rà la gho chia pa - da vi - va de - ntro la mi - a*

Vc

13 14 15 3 16 3 17

S *pe - schiera è vi-va<sup>3</sup> co<sup>3</sup> me l'e<sup>3</sup> ra ve — l'ho po<sup>3</sup> - rta - da qua —*

Vc

18 19 20  $\text{♩} = 60$  21 22 23

S *po<sup>3</sup> - rta - da qua Te-gni-lla stre - tta ca - ra Ni - ne - tta*

Vc

24 25 26 27 28 29

S *che se la sbri - ssa ve sca - pe - rà te-gni-lla stre - tta*

Vc

30 31 32 33 34 35

S  
ca - ra Ni - ne - tta\_e che se la sbri - ssa ve sca - pe - rà

Vc

36 37 38 39

S  
che se la sbri - ssa ve sca - pe - rà.

Vc

# Za che semo qua a 'sta tola

1  $\text{♩} = 80$  2 3 4 5

S *Za che se mo qua a sta to la su ch'l spi-ri-to ghe mo la per star*

Vc

6 7 8 9 10

S *se mpre in a lle gri a co' 'sta ca ra, co' 'sta ca ra co mpa gni a*

Vc

11 12 13 14 15

S *Via tu tti ca nta i nsie me que llo che ca to*

Vc

16 17 *Coro* 18 19 20

S *mi. Vi va le do nne tu tte sia zo ve ne o d'e tà*

Vc

21 22 23 24

S *vi va, vi va, vi va sia be lle o bru tte.*

Vc

# Za che semo qua a 'sta tola

1  $\text{♩} = 80$  2 3 4 5

S *Za che se — mo qua a sta to — la su ch'l spi-ri-to — ghe mo — la per star*

Vc

6 7 8 9 10

S *se — mpre in a — lle — gri — a co' 'sta ca — ra, co' 'sta ca — ra co — mpa — gni — a —*

Vc

11 12 13 14 15

S *Via tu — tti ca — nta i — nsie-me que — llo che ca — to*

Vc

16 17 *Coro* 18 19 20

S *mi. Vi — va le do — nne tu — tte sia zo — ve — ne o d'e — tà*

Vc

21 22 23 24

S *vi — va, vi — va, vi — va sia be — lle o bru — tte.*

Vc

**TESTI**

## 01 - Belle parole

Belle parole,  
co le xé sole  
Nina tegnivele,  
manco che ciaccolo  
più gusto gò.  
Urteme, deme,  
paremo matti,  
ma ch'i sia fatti;  
per altro a ciaccole,  
no me le zò.

## 02 - Cara Nina son pentio

Cara Nina son pentio  
e no fazzo più peccai  
son ridotto a penitenza  
e non fazzo più l'amor.  
Cara Nina son pentio  
son ridotto a penitenza  
stago senza far l'amor.

Quel bon pare benedetto  
che me parla così ben,  
el m'ha ditto caro fio  
sto zioghetto lassé andar.

Cara Nina son pentio ...

Lassé pur che i zerbinotti  
tutti diga no ghé mal,  
ma la paggia accanto al fogo  
altro può se no brusar.

Cara Nina son pentio ...

Vu se' cara vu se' bella  
vu se'un angelo del ciel  
ma Ninetta benedetta,  
no vi posso più amar.

Cara Nina son pentio ...

Il mio cor xe una fornace

che arderave, ma non puol,  
no credé che me l'inventa  
me l'ha ditto il genitor.

Cara Nina son pentio ...

## 03 - Che granzi xé mai questi

Che granzi xé mai questi,  
pensar che piasa solo,  
i vezzi, i sguardi, i gesti,  
e non arecordarse  
che l'omo è un anemal.  
Che ghe ne dise tante,  
che s'ha inventà per burla  
el virtuoso amante,  
ma va de s6 natura  
pensando sempre al mal.

## 04 - D'Armenia vegnira

D'Armenia vegnira,  
e stara Marcanta  
de gioia tegnira  
in quantità tanta.  
Aver tela Indiana,  
e de China Porcellana,  
chi voler comprar.

*Bella putta veneziana  
piaser tanto, che per diana  
s'ella mi amar  
tutto quanto mi donar.*

Diamanta e rubina  
smeralda e topazza  
diaspra e turchina  
e pietra paonazza.  
Con perla orientala  
ambra nigra, e anca zalla  
chi voler comprar.

*Bella putta veneziana ...*

Saffila e granata



coralla, e amatista  
con occhia de gatta  
che far bella vista.  
E aver sessa fina  
bona e bella bombasina  
chi voler comprar.

*Bella putta veneziana ...*

Carboncia preziosa  
brilanza pagiesca  
cristalla vistosa  
e pitra grotesca.  
Persiana fazzoletta  
canna, pippa, caminetta  
chi voler comprar,

*Bella putta veneziana ...*

Canella, siantico  
papuzza bellissima  
e aver come pratico  
corniola finissima.  
Pietr'agata nita  
nigra, bianca e colorita  
chi voler comprar.

*Bella putta veneziana ...*

In somma mi avera  
de gioia ogni sorte  
parlara sinciera  
vegnira alle corte.  
Per poco dar via  
tutta la mia mercanzia  
chi voler comprar

*Bella putta veneziana ...*

### **05- Doppo ch'ogni mistier**

Doppo ch'ogni mistier  
al mondo mi ò provà  
criando per città  
me son risolto andar.  
Donne chi gà antigaggie

latoni o pur medaggie,  
chi à scattole,  
chi à tatate  
tutto son per comprar.

Ò buo diversi incontri  
e belli, e brutti ancora  
che squasi alla malora  
le tatate ò mandà.  
Qualchun ve ne dirò  
e certo crederò  
sentindoli  
godendoli  
che ognun ben riderà.

Un dì certa medaggia  
ghaveva una chietina  
la m'ha ciamà in cusina  
per farmela osservar.  
Nol giera brutto impronto  
ma largo giera el conto  
battendola  
zirandola  
pur no m'ho fatto star.

Ve ne diria molt'altri  
ma temo che in pensier  
ve vegna in sto mistier  
de tiorme un dì la man.  
No voi che me fé star  
e che per negoziar  
de tatate  
de scarole  
nessun me tioga el pan.

### **06 - La staggion bella e tranquilla**

La staggion bella e tranquilla  
dell'istà Nina renasce  
che m'invita a giubilar.  
L'erbe i fiori e i arboretti  
messageri xè dei dilette

che m'intima quanto prima  
il suo vago a rimirar.

### 07 - No te par ora

No te par ora  
cara Ninetta  
la to vendetta  
de mitigar.  
De darne pase  
de dir t'adoro  
ti è 'l mio tesoro  
te voggio amar.

So che ti godi  
che per ti mora  
e che t'adora  
lontan da ti.  
Ma se l'istoria  
ben ti savessi  
no ti staressi  
sempre cussì

Penseghe cara  
che parto adesso  
e fa riflesso  
sora de mi.  
E quando torno  
fa che te senta  
tutta contenta  
dirme de si.

### 08 - Non star bone usanze

Non star bone usanze  
a prave amorse  
Siniora Iunfrau,  
Siniora Iunfrau  
dar male creanze  
parlar prutte cose  
perché taice

star perché taice  
star perché taice star.  
Ti furba italiane  
far caro tetesche  
per sue porse fresche;  
e po' con romane,  
el crazie voi far,  
e po' con romane,  
el crazie voi far  
el crazie voi far.

### 09 - Pour chanter comme il faut

Pour chanter comme il faut  
chantez sans négligence  
soutenez la cadence;  
parlez, nourissez bien vos ton.  
Ne serrez point les dents,  
prenez bien votre haleine  
avec un peu de peine,  
observez ces leçons;  
vous ferez, ce Limene (semaine),  
ce que nous demandons.  
*Per cantare bene  
cantate senza negligenza  
sostenete la cadenza;  
parlate, alimentate bene il vostro tono.  
Non stringere i denti,  
prendete bene il vostro respiro  
con qualche difficoltà,  
osservate queste lezioni;  
voi farete questa settimana,  
quello che chiediamo.*

### 10 - Premi via premi o stali

Premi via premi o stali  
se premer no ti vol  
a far el barcariol  
di me chi t'ha insegnà.  
O quanti carnevali  
che avemo in sto mistier

senza un precìpio aver  
de quel mestier che i fa.  
Tiò vara come i va  
sempre de qua e de là.

Si à toppa i ve dà drento  
via premi, i vol stalir  
stali se ghe poi dir  
che all'ora i premerà.  
Quando fa un po' de vento  
quello no i sa mai tior  
co i voga un poco i mor  
sti corpi senza fià.  
Tiò vara [rit.]

E pur i se bastanti  
i denti de mostrar  
anca da strappazzar  
quelli che ghe ne sa.  
Intanto saveu quanti  
ghe xe della nassion  
che i xe senza paron  
a torzio per città.  
Tiò vara [rit.]

Assae de sti paroni  
no i vol i boni no  
la mazor parte so  
che i cerca el bon mercà.  
Vien fora sti mincioni  
un codega un villan  
co i tiol el remo in man  
i à da servir trovà.  
Tiò vara [rit.]  
Ghe n'è po anca dei veri  
e che nissun li tien  
perché no i vol far ben  
e cento vizi i gà.  
El far i pastizzieri  
no l'è mistier per mi  
chi ghe ne fa de pì  
sto pan el perderà.

Tiò vara [rit.]

Fin a portar parole  
l'impegno voi cusì  
quel che vedé, e senti  
mai d'aver no s'ha.  
Co ste dò cosse sole  
vù bravamente fé  
e che vogar savé  
tutti ve bramerà.  
Tiò vara [rit.]

Miracolo xe intanto  
che co' sti grezi al fin  
in testa un gondolin  
no s'abbia rebaltà.  
Nol se piccolo vanto  
se 'l crede qualchedun  
che gnanca mai nissun  
se n'abbia sfracassà.  
Tiò vara [rit.]

Saveu che co' sti tali  
preveder no se pol  
né basta un bravo fiol  
che onor all'arte fa.  
Chi vol schivar i mali  
ghe vol un gran pensier  
bisogna anca saver  
per chi no ghe ne sa.  
Tiò vara [rit.]

## 11 - Putte care abbié giudizio

Putte care abbié giudizio  
e no fé per un caprizio  
che un dì abbié da sospirar.  
Mi ve 'l digo con cuor scietto  
e 'l decoro tegnì in petto  
la prudenza fé che sia  
de no far mai mormorar.

## 12 - Sié pur astute

Sié pur astute  
quanto volé  
no me cucché  
la intendé mal.  
Usé finezze  
per trapolarne  
ch'el lusingarme  
niente no val.

Più de dusendo  
de tutto ha fatto  
le à tiolto patto  
che suo sarò.  
Ma po nissuna  
bona xe stada  
la ghè brusada  
che za lo so.

Fussele rare  
come le stelle  
e assae più belle  
no le so amar.  
Ma l'ho ficcada  
cusì in la testa  
purché la pesta  
le lasso far.

Mi le gò in odio  
come la peste  
né so far feste  
s'anca è gran bon.  
Co mi le vedo  
i occi sbasso  
e de gran passo  
volto canton.

Fin da tutelò  
ho buo sta usanza  
né mai creanza

con elle ho usà.  
Le à buo despetti  
le morsegava  
le strapazzava  
come che va.

In somma tutte  
steme lontane  
che missier Nane  
la vol così.  
No ghe ne voggio  
che tal imbroggio  
no xe per mi.

## 13 - Sveggeve putte care

Sveggeve putte care  
no sté più indormenzae  
che andemo ver l'istae  
staggion che alliegra.  
Un aria regoleve  
a gara prepareve  
ve prego care fie  
ch'el tempo quello xé dell'allegrie.

## 14 - Un'anguilletta fresca

Un'anguilletta fresca  
ve porto sta mattina  
a vu mia cara Nina  
che la ve piaserà.  
La gò ciapada viva  
dentro la me peschiera  
e viva come l'era  
ve l'ho portada qua.  
*Tegnilla stretta  
cara Ninetta  
che se la sbrissa  
ve scaperà.*

Se mai se la movesse  
lassé pur che se mova,

lo fa sol per far prova,  
scamparne dalle man.  
Non dubité mia cara  
de sta bella anguilletta  
basta tenirla stretta  
senza de farghe mal.

*Tegnilla stretta ...*

Se volé conservarla,  
sta angilla sempre fresca,  
e che nessun la pesca  
ma ben altro che vu.  
Mettela presto in acqua,  
che subito è contenta,  
basta che vu sté attenta  
quando se leva su.

*Tegnilla stretta ...*

Quando saré po stufia,  
de vederla là dentro,  
ciappela inquel momento  
vu con le vostre man.  
Tocchella po bel bello,  
che l'è delicatina,  
vu solo cara Nina  
e andeghe drio pian pian.

*Tegnilla stretta ...*

Adesso ve la dono  
la mia anguilletta amata,  
che la ve sarà grata,  
quando la toccheré.  
Ma solo co'sto patto,  
che non ghe manca niente  
e starghe sempre arente  
che mai non ve stufé.

*Tegnilla stretta ...*

## 15 - Za che semo qua a sta tola

Za che semo qua a sta tola  
su che 'l spirito ghe mola  
per star sempre in allegria  
co' sta cara compagnia.  
Via tutti canta insieme  
quello che canto mi.  
Viva le donne tutte  
sia zovene o d'età  
sia belle o brutte.

Xe qua tutte ste patrone  
veramente vere donne  
che per vera allegria  
le sta salde in compagnia.  
Via tutti [rit.]

Nu ciappemo più possesso  
se ne vien ste nine appresso  
e più granda è l'allegria  
de sta brava compagnia.  
Via tutti [rit.]

Tondo quando el se traccana  
più festiva è la ciassana  
più gustosa l'allegria  
gode più chi è in compagnia.  
Via tutti [rit.]

Cusì a Bacco se fa festa  
strepitosa, però onesta  
qua ghé nome in st'allegria  
bona zente in compagnia.  
Via tutti [rit.]

Co' le femene se ha in segno  
e se tien le man a segno  
che cusì va l'allegria  
co è civil la compagnia.  
Via tutti [rit.]

*A norma dell'Art. 2 della legge 9 gennaio 2008, n°2, è consentita attraverso il sito la libera fruizione delle partiture e degli spartiti esposti ad esclusivo uso didattico o scientifico e sempre che tale utilizzo non procuri lucro al soggetto che se ne avvale. Le musiche qui elencate sono qui a disposizione NON a scopo di lucro; il loro uso è riservato esclusivamente a quello privato. Sono vietate le duplicazioni di qualsiasi genere per fini commerciali. Tuttavia, invitiamo gli Averti Diritto a contattarci anche in ordine alla loro rimozione totale ed immediata*





*Canzoni da battello veneziane*

Edito a cura dell'Associazione Coro Marmolada - Venezia © 2017